

Un certo Appio Brundusio ce ne à lasciato descritto lo stato lagrimevole in un elegante epigramma , che nel principio della stessa opera si ritrova . Nel medesimo tempo era imprigionato il Campanella , che pur non cessava di sopportare nuovi tormenti , e di scrivere nuovi libri . Così fin dal v secolo l' infelice Severino Boezio ricercava nell' orror della carcere di che consolar sè e i devoti della filosofia : e prima di tutti avea Socrate fra le catene insegnato a' suoi discepoli , che l' assistevano , come si assoggetti all' impero della ragione l' opinione e la morte .

Nelle medesime circostanze Antonio Serra, malgrado i ferri, che sosteneva, dimentica i proprj ne' pubblici mali . Egli indirizzava la sua opera al conte di Lemos, allor vice-rè: e dedicandogliela, mostrava di raccomandargli più tosto la patria, che sè medesimo . L' epistola dedicatoria è semplicemente segnata dalle carceri della Vicaria, ove egli gemeva, e forse per aver tentato il miglioramento di quei medesimi, che l' obbliavano . Essa è scritta con quella fermezza imperturbabile, che dovrebbe essere il carattere di tutti gli uomini di lettere, i quali sovente prostituiscono sè